



LA COMUNITÀ SENEGALESE IN ITALIA

Rapporto annuale sulla presenza dei migranti

Executive Summary



2017

Con l'edizione 2017 dei Rapporti nazionali sulla presenza in Italia delle principali Comunità straniere il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali conferma il suo sostegno ad un progetto editoriale ormai maturo e originale, anche per la sua complementarità con il Rapporto nazionale sui migranti nel Mercato del lavoro, alla settima edizione, e i Rapporti sulla presenza dei migranti nelle 14 città metropolitane italiane, alla loro seconda edizione.

La presente edizione prende in considerazione le nazionalità storicamente più numerose sul territorio italiano - Marocchina, Albanese, Cinese, Ucraina, Indiana, Filippina, Egiziana, Bangladeshese, Moldava, Pakistan, Tunisina, Srilankese, Senegalese, Peruviana ed Ecuatoriana e, da quest'anno, anche la Nigeriana, balzata al 15° posto per effetto dell'incremento degli ingressi via mare dalla rotta del Mediterraneo - e analizza le specificità, le analogie, ma anche le significative differenze che le caratterizzano nel panorama complessivo della popolazione straniera in Italia.

Riconfermando l'orientamento delle precedenti edizioni, la Direzione Transizioni Fasce Vulnerabili di ANPAL Servizi, ha fatto tesoro dell'esperienza dell'Area Immigrazione e delle osservazioni raccolte nei diversi incontri di presentazione dei volumi, andando verso una maggiore sintesi dell'informazione, pur nell'ampiezza della mappatura realizzata. In particolare, viene ricostruito il fenomeno migratorio nel suo complesso, nonché le caratteristiche socio-demografiche di ogni nazionalità, la presenza dei minori ed i relativi percorsi di istruzione e formazione, l'inserimento occupazionale, le politiche di *welfare* ed i processi di integrazione. Un apposito capitolo è stato inoltre dedicato all'analisi del quadro delle migrazioni in Italia ed al confronto tra le diverse comunità, relativamente alle principali dimensioni socio-demografiche ed occupazionali.

Fondamentale è stato il contributo di Istituzioni ed Enti che contribuiscono già dalle passate edizioni con la disponibilità delle informazioni in loro possesso: Istituto Nazionale di Statistica, INPS - Coordinamento Generale Statistico Attuariale, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca; Unione italiana delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura; CGIL, CISL, UIL e UGL; CeSPI e la Divisione Knowledge – Ufficio Studi ed Analisi Statistica di ANPAL Servizi.

Il paragrafo relativo alla cittadinanza economica, inclusione finanziaria e inclusione sociale è stato curato dal Dottor Daniele Frigeri, Direttore dell'Osservatorio Nazionale sull'Inclusione Finanziaria dei Migranti.

Il lavoro è stato curato da Laura Giacomello, Alessia Mastropietro e Rita Serusi, con il coordinamento operativo di Graziella Lobello, nell'ambito del progetto *La Mobilità Internazionale del Lavoro*, finanziato dalla Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione.

La collana completa dei Rapporti nazionali e territoriali sulla presenza straniera in Italia, edizioni 2012 – 2017, è consultabile, in italiano e nelle principali lingue straniere, nelle aree "Paesi di origine e comunità" e "Rapporti di ricerca sull'immigrazione" del portale istituzionale www.integrazionemigranti.gov.it.

I volumi integrali dei Rapporti Comunità 2017, così come le tavole statistiche, possono essere richiesti all'indirizzo mobilitadati@anpalservizi.it.

Executive Summary

I Senegalesi rappresentano la **tredicesima** comunità per numero di presenze tra i cittadini non comunitari, con **103.298** titolari di un permesso di soggiorno regolare.

Netta polarizzazione di genere: gli **uomini** coprono il **74,3%** delle presenze senegalesi in Italia. L'età media è pari a 34 anni.

Un quarto dei cittadini appartenenti alla comunità ha un'età compresa **tra i 25 e i 40 anni**.

Complessivamente il **65,5%** della comunità si concentra nel **Nord Italia**. Prima meta di destinazione è la Lombardia, in cui risiede il 34,1% dei cittadini della comunità. Superiore alla media non comunitaria la presenza nel **Mezzogiorno**, con il **16,2%** di presenze: spicca la concentrazione in Sardegna, che ne accoglie il 3,5% della comunità a fronte dello 0,7% dei non comunitari.

I titolari di **imprese individuali** sono 19.532, che si concentrano per l' **88,3%** nel **settore commerciale**.

La scarsa partecipazione della componente femminile nel mondo del lavoro si conferma anche in ambito imprenditoriale, con solo l'8% di imprenditrici **(+8,7%)**.

Le imprese a titolarità senegalese hanno sede principalmente nel Mezzogiorno (26,9%), con una elevata **presenza nelle isole** che ne accolgono ben il **17,2%**.

Caratterizza la comunità un **decremento delle presenze** nell'ultimo anno e una contemporanea **riduzione** della quota **dei soggiornanti di lungo periodo**, pari al 59,9%. Tra i permessi a scadenza, il lavoro rappresenta la principale motivazione di soggiorno (36,7%), a cui seguono i motivi di famiglia con il 34,5%.

Rilevante l'incremento **(+33,8%)** delle forme di **protezione umanitaria**, che rappresentano per la comunità il 26,5% dei motivi di soggiorno e il 62,7% di primo ingresso in Italia.

Con **990 minori**, pari al 5,4% del totale, il Senegal rappresenta la **9ª** nazionalità di provenienza dei **MSNA** in strutture di accoglienza.

Forte concentrazione dei lavoratori senegalesi nell'ambito del **commercio** e della **ristorazione**, con il **39%** ed **industriale** con un'incidenza del 32%. Rilevante la presenza nel Primario: **Agricoltura, Caccia e Pesca** sono infatti il settore di impiego per l'**11%** degli occupati.

Nel confronto con le principali comunità non comunitarie, la Senegalese fa rilevare un alto **tasso di occupazione (63,8%)**, con significative differenze tra la componente maschile (75%) e quello femminile (30,3%). Il tasso di **inattività** è pari al **25,1%**. Il tasso di **disoccupazione** è pari a **14,8%**.

Caratteristiche demografiche

I Senegalesi rappresentano la tredicesima comunità per numero di presenze tra i cittadini non comunitari.

Al primo gennaio 2017, infatti, i migranti di origine senegalese regolarmente soggiornanti in Italia risultano 103.298 pari al 2,8% del totale dei cittadini non comunitari, in calo rispetto all'anno precedente del 3,5%.

Analizzando le principali caratteristiche demografiche dei cittadini senegalesi regolarmente soggiornanti in Italia al 1° gennaio 2017, si registra:

- ✓ una forte polarizzazione di genere: in tre casi su quattro si tratta infatti di uomini, mentre sul complesso dei non comunitari regolarmente soggiornanti si rileva un equilibrio di genere quasi perfetto (donne:48,5%, uomini: 51,5%);
- ✓ un'età media lievemente superiore a quella rilevata sul complesso dei cittadini non comunitari (34 anni, a fronte dei 33 anni rilevati per il complesso della popolazione non comunitaria). Complessivamente il 38% circa dei cittadini di origine senegalese ha un'età compresa tra i 40 ed i 59 anni, a fronte del 30% dei non comunitari.

I dati demografici appena analizzati caratterizzano la comunità in esame, lasciando ipotizzare un modello migratorio di tipo circolare, in cui a giungere in Italia sono soprattutto giovani uomini in età da lavoro, che rientrano nel paese di origine con l'avanzare dell'età.

In riferimento alla distribuzione territoriale, il 65,5% dei cittadini senegalesi risiede nel **Nord Italia**, un valore superiore di oltre 3 punti percentuali rispetto a quello riferito al complesso dei cittadini non comunitari presenti nel Paese. Si trovano proprio nel Settentrione due delle prime tre regioni per numero di presenze senegalesi: la **Lombardia**, prima regione di insediamento per la comunità, che accoglie circa un terzo delle presenze complessive dei cittadini senegalesi, a fronte di un quarto dei non comunitari complessivamente considerati e l'**Emilia Romagna** (terza per numero di cittadini senegalesi) che fa registrare un'incidenza pari all'11,2% (per il complesso dei cittadini provenienti da paesi terzi l'incidenza sale all'11,5%). Seconda regione per numero di presenze senegalesi risulta la regione **Toscana**, che accoglie 11.750 Senegalesi, pari all'11,4% del totale, incidenza superiore di quasi 3 punti percentuali a quella relativa al totale dei migranti di origine non comunitaria. Caratterizza la comunità in esame una presenza nel Mezzogiorno superiore alla media non comunitaria: 16,2%, a fronte di 13,9%; spicca, in particolare, la concentrazione in **Sardegna**, che accoglie il 3,5% della comunità a fronte dello 0,7% dei non comunitari.

A fronte di un costante incremento delle presenze senegalesi (ad eccezione dell'ultimo anno), si rileva una contemporanea riduzione della quota di titolari di un permesso per soggiornanti di lungo periodo all'interno della comunità: è il 59,9% al 1° gennaio 2017, mentre era il 63,1% nel 2012. Si tratta di un dato che caratterizza la comunità senegalese rispetto al totale dei cittadini non comunitari presenti nel Paese, ad indicare che, ad un nucleo stabilizzato di presenze, si è negli ultimi anni aggiunta una quota via via più consistente di cittadini di nuovo ingresso.

Alla data del 1° gennaio 2017 per i cittadini senegalesi titolari di un permesso di soggiorno soggetto a rinnovo, il lavoro rappresenta la principale motivazione di soggiorno in Italia, interessando il 36,7% dei titoli soggetti a rinnovo dei migranti appartenenti alla comunità. Una quota di poco inferiore è relativa ai motivi di famiglia: 34,5%. Rilevante la percentuale di titoli di soggiorno legati alla richiesta o alla detenzione di una forma di protezione internazionale: 26,5%, motivazione, quest'ultima, che ha segnato una variazione pari a +33,8% rispetto all'anno precedente, a fronte di una riduzione complessiva dei titoli soggetti a rinnovo del 2,7%.

Tendenze in atto

Dopo anni di crescita ininterrotta delle presenze di cittadini non comunitari in Italia, per la prima volta quest'anno si registra un'inversione di tendenza con un calo pari a 217mila unità, ovvero -5,5% rispetto all'anno precedente. Per la comunità senegalese la riduzione delle presenze è pari al 3,7%: il numero di cittadini senegalesi regolarmente soggiornanti scende da 107.260 al 1° gennaio 2016, a 103.298 al 1° gennaio 2017, con una riduzione di quasi 4 mila unità. Tale contrazione delle presenze interessa tutte le principali comunità di cittadinanza non comunitaria (ad

eccezione della nigeriana) ed è riconducibile, oltre che a questioni metodologiche legate alla modalità di trattamento dei dati¹, a due tendenze concomitanti che coinvolgono in misura diversa le comunità: la **riduzione e trasformazione dei flussi di ingresso** e la **stabilizzazione delle presenze** più radicate, fino all'acquisizione della cittadinanza italiana, che comporta un effetto sostitutivo: diminuisce il numero di cittadini non comunitari, a favore del numero dei "nuovi" cittadini italiani di origine straniera. Per la comunità senegalese, dopo un periodo di crescita tra il 2012 ed il 2015, gli ingressi diminuiscono quest'anno per la prima volta: -10%, con un passaggio da 9.844 a 8.815.

Aumentano, invece, in modo significativo le concessioni di cittadinanza: mentre nel 2015 risultavano 4.144 nuovi cittadini italiani di origine senegalese, nel 2016 sono stati 5.091. La crescita ha riguardato tutte le tipologie di concessione, in particolar modo quelle per residenza e per trasmissione/elezione, che hanno fatto segnare un incremento del 23%, ma anche quelle per matrimonio, il cui incremento è stato pari al 22%. Differentemente dal complesso dei non comunitari (per i quali prevale la naturalizzazione), la prima motivazione di riconoscimento della cittadinanza italiana per la comunità in esame è la trasmissione da parte dei genitori neo italiani o la nascita in Italia, che riguarda la metà dei nuovi cittadini senegalesi, il 44% circa sono le acquisizioni legate alla naturalizzazione, mentre solo nel 5,5% dei casi la cittadinanza è seguita al matrimonio con un cittadino italiano (con un'incidenza significativamente diversa tra uomini e donne: meno del 3% per gli uomini senegalesi, quasi l'11% per le donne).

Minori e percorsi formativi

I minori di origine senegalese risultano 20.950 e rappresentano il 2,6% del totale dei minori non comunitari. Rispetto all'anno precedente la presenza di minori senegalesi si è ridotta di 4.099 unità, segnando un decremento del 16,4%. L'incidenza dei minori sul complesso degli appartenenti alla comunità senegalese è pari al 20,3%, un valore inferiore rispetto alla media non comunitaria, pari al 21,9%. Tra i minori di origine senegalese, l'incidenza dei maschi è pari al 54,5% del totale, mentre la presenza femminile è pari al 45,5%, mantenendo una polarizzazione di genere più accentuata di quella relativa al totale dei minori non comunitari. La suddivisione tra i generi rilevata tra i minori di cittadinanza senegalese è tuttavia molto più equilibrata di quella relativa al complesso della comunità, che, come esaminato, vede le donne raggiungere un'incidenza pari al 25% circa.

Specifica menzione va fatta dei minori senegalesi rientranti in quella categoria particolarmente vulnerabile rappresentata dai **Minori Stranieri non Accompagnati (MSNA)** cui la normativa internazionale ed italiana attribuisce specifiche tutele. I MSNA appartenenti alla comunità in esame, presenti al 31 agosto 2017, sono 990, pari al 5,4% del totale, con una netta prevalenza della componente maschile, pari al 99,4% del totale.

In termini di **presenza nel sistema scolastico italiano**, gli alunni di origine senegalese iscritti all'anno scolastico 2016/2017 sono 14.620, pari al 2,3% della popolazione scolastica non comunitaria nel suo complesso. Rispetto all'anno precedente gli alunni della comunità in esame hanno conosciuto un sensibile incremento, aumentando del 5,9%, un tasso di crescita superiore a quanto evidenziato sul totale degli alunni non comunitari (+2,3%). Il numero degli iscritti senegalesi è maggiormente aumentato nella scuola primaria (+7,7%), seguita dalla secondaria di primo grado (+7,3%), e dalla secondaria di secondo grado (+6,9%), mentre la scuola dell'infanzia ha visto una sostanziale stabilità del numero di iscritti senegalesi(+0,6). L'incidenza degli studenti appartenenti alla comunità in esame sul totale degli alunni non comunitari è leggermente superiore negli ordini scolastici inferiori: 2,4% sia nelle scuole di infanzia, che nelle primaria, scende al 2,3% nella secondaria di primo grado, per toccare il minimo (2,1%) nella secondaria di secondo grado. La presenza femminile è analoga alla media non comunitaria nei primi due ordini scolastici, mentre risulta sensibilmente al di sotto nei successivi due. In particolare, nelle secondarie di secondo grado solo il 38,9% degli alunni senegalesi è di genere femminile, a fronte del 48,5% degli alunni non comunitari.

Rispetto alla **formazione universitaria**, la popolazione universitaria di nazionalità senegalese appare poco rilevante: sono infatti 215 gli iscritti a corsi di laurea biennali o triennali appartenenti alla comunità, con una incidenza, sul totale degli studenti universitari non comunitari, dello 0,4%. Si tratta tuttavia di un numero in aumento nel corso degli ultimi cinque anni: +45% circa. Nel corso dell'anno accademico 2015/2016, 28 studenti senegalesi

¹ L'ISTAT stima che circa i due terzi della riduzione registrata siano legati al ricalcolo dei permessi validi. Quella registrata tra il 2016 ed il 2017 sarebbe dunque una contrazione verificatasi nel corso di più anni.

hanno conseguito una laurea biennale o triennale in Italia - si trattava di ragazze nella maggioranza dei casi (53,6%).

Il fenomeno dei giovani che non lavorano, non studiano e non sono in formazione (*Not in Employment, Education and Training- NEET*) non esula dal coinvolgere anche i giovani stranieri presenti in Italia. I giovani tra 15 e 29 anni, appartenenti alla comunità in esame, che non studiano né lavorano sono 5.644, pari al 2,3% dei NEET di origine non comunitaria. Rispetto all'anno precedente, il loro numero è diminuito di quasi 2mila unità, con una contrazione del 26% dovuta interamente alla componente maschile, che fa registrare una riduzione del 52,3% circa, mentre le donne senegalesi non coinvolte nel mondo del lavoro aumentano nel 2016 di 1.027 unità, pari a + 55,3%.

Lavoro e condizione occupazionale

Un'analisi dei principali indicatori del mercato del lavoro mette in luce come la comunità senegalese nel nostro paese sia riuscita a raggiungere un livello di integrazione nel mercato del lavoro italiano piuttosto avanzato, con performance complessivamente migliori di quelle relative al complesso della popolazione non comunitaria: una maggior quota di occupati e minori livelli di inattività e disoccupazione. Il 63,8% della popolazione di 15-64 anni della comunità senegalese in Italia risulta occupata, valore superiore a quello rilevato su tutti i gruppi di confronto. La distanza dal tasso di occupazione rilevato sul totale dei non comunitari è pari a 6 punti percentuali, mentre lo scostamento dai cittadini originari degli altri Paesi del continente africano risulta ancor più significativo, sfiorando i 14 punti percentuali. Superiore a quella rilevata su tutti i gruppi di confronto la crescita dell'occupazione rispetto all'anno passato: +4,4 punti percentuali. All'interno della comunità esistono significative differenze tra il tasso di occupazione maschile (75%) e quello femminile (30,3%). La bassa incidenza di occupate all'interno della comunità fa sì che l'indice complessivo risulti inferiore a quello relativo ai non comunitari complessivamente considerati (45,1%).

Il **tasso di inattività** tra i cittadini senegalesi è pari al 25,1%, valore inferiore a quello rilevato su tutti i gruppi di confronto (-6 punti percentuali rispetto al complesso dei non comunitari). Il **tasso di disoccupazione** relativo alla comunità in esame è pari a 14,8%, valore inferiore a quello rilevato tra i migranti dei gruppi di confronto. Lo scostamento più significativo si registra nel confronto con i cittadini provenienti dalla medesima area geografica, il cui tasso di disoccupazione è superiore a quello della comunità in esame di oltre 13 punti percentuali, mentre i migranti di origine africana ed il complesso dei non comunitari fanno registrare tassi di disoccupazione pari, rispettivamente, a 21,6% e 16%. Rispetto allo scorso anno la quota di disoccupati sulle forze lavoro di cittadinanza senegalese ha registrato un decremento di 5 punti percentuali.

La distribuzione degli occupati di origine senegalese tra i settori di attività economica differisce sensibilmente da quella relativa ai gruppi di confronto. Spicca, in particolare, l'ampio coinvolgimento della comunità nell'ambito del *Commercio e della Ristorazione*, che risulta prevalente, accogliendo complessivamente il 39% dei Senegalesi occupati in Italia; in particolare, lavora nel Commercio il 35% circa dei Senegalesi occupati in Italia. Rilevante anche la presenza senegalese in ambito industriale che raggiunge un'incidenza del 32%. Tale specializzazione settoriale accomuna i migranti di origine africana: lavora infatti nell'Industria il 35% degli occupati provenienti dal continente africano nel suo complesso ed il 42% dei lavoratori originari degli altri paesi dell'Africa occidentale.

Nonostante le buone performance, risulta piuttosto elevata l'incidenza dei cittadini senegalesi tra i percettori di **integrazioni salariali**: 2.704, uomini nel 97,3% dei casi (1.693 beneficiari di CIGO e 1.011 di CIGS), che rappresentano il 4,6% dei beneficiari di cittadinanza extraeuropea, un'incidenza rilevante se si pensa che appartiene alla comunità in esame il 2,9% della forza lavoro non comunitaria. La sovrarappresentazione della comunità tra i percettori di integrazioni salariali è, con ogni probabilità, legata al forte coinvolgimento dei cittadini senegalesi nel settore industriale che, nel complesso, assorbe quasi il 30% dei lavoratori appartenenti alla comunità.

Nel corso del 2016 i **rapporti di lavoro attivati** per i cittadini di origine senegalese sono stati 40.619, il 5,5% in meno rispetto all'anno precedente. La maggior parte, ovvero una quota pari al 47,7%, ricade nel settore dei Servizi, l'Agricoltura rappresenta il secondo settore per numero di assunzioni, interessando il 41,2% delle attivazioni a favore di cittadini senegalesi, mentre la quota delle assunzioni nel settore Industriale è pari all'11,1%.

Infine, elemento fondamentale della partecipazione della comunità senegalese al mondo del lavoro è la **dimensione imprenditoriale**: la comunità senegalese, tredicesima per numero di presenze in Italia tra i cittadini di

Paesi con comunitari, si colloca al quinto posto nella graduatoria dei titolari di imprese individuali. I titolari di imprese individuali di origine senegalese al 31 dicembre 2016 sono 19.532, pari al 5,3% degli imprenditori non comunitari presenti nel nostro Paese. Rispetto all'anno precedente, il numero di imprese individuali con titolari senegalesi è aumentato dello 0,6% (+118 unità). La distribuzione per settori di attività economica dei titolari di imprese individuali nati in Senegal vede una fortissima concentrazione nel settore commerciale (con un'incidenza dell'88,3%): tale livello di specializzazione rappresenta un tratto caratterizzante della comunità in esame, cui infatti fa capo circa un decimo delle imprese non comunitarie del settore. La **distribuzione regionale delle imprese** guidate da cittadini nati in Senegal presenta alcune analogie con la distribuzione della comunità sul territorio. La prima regione di insediamento risulta la Lombardia, dove hanno sede 3.158 imprese guidate da cittadini senegalesi (il 16,2% del totale), segue la Toscana, che accoglie 2.943 imprese afferenti alla comunità (il 16% del totale). Rilevante, infine, la quota di imprenditori senegalesi presenti in Sardegna – dove è insediato solo poco più del 3% dei regolarmente soggiornanti senegalesi – che risulta terza regione per numero di imprenditori senegalesi presenti (2.434, il 12,5%).

Condizioni socioeconomiche

Tra i cittadini senegalesi occupati nel nostro Paese prevale un **livello di istruzione medio-basso**, in linea con quanto rilevato sul complesso dei non comunitari, ma con un'incidenza superiore. Oltre la metà dei lavoratori appartenenti alla comunità in esame, infatti, ha conseguito al massimo un titolo di istruzione secondaria di primo grado (78%), valore superiore di 20 punti percentuali a quello rilevato tra i lavoratori provenienti dal complesso dei paesi non comunitari. Un quinto dei lavoratori appartenenti alla comunità possiede un titolo secondario di secondo grado, mentre solo il 2% ha raggiunto un'istruzione terziaria.

Lo scarso livello di istruzione si riflette anche in una **scarsa specializzazione professionale**: il lavoro manuale non qualificato raggiunge un'incidenza pari al 48%, a fronte del 39% dei non comunitari complessivamente considerati. Segue, per numerosità, la quota di appartenenti alla comunità occupati come lavoratori manuali specializzati (35%), valore sensibilmente superiore a quello riscontrato per il totale dei lavoratori non comunitari (28%). Il 13% degli occupati senegalesi è impiegato, addetto alle vendite e servizi personali, mentre è pari al 4% l'incidenza di dirigenti e professionisti nel campo intellettuale e tecnico.

Benché la classe di retribuzione prevalente, come per tutti i gruppi di confronto, sia quella compresa tra gli 801 e i 1.200 euro in cui ricade il 44% degli occupati dipendenti della comunità, un'analisi complessiva delle **retribuzioni** dei dipendenti di origine senegalese mostra come questi abbiano retribuzioni mediamente superiori al complesso dei non comunitari: il 30,6% dei lavoratori della comunità percepisce uno stipendio mensile superiore ai 1.200 euro, a fronte del 22,6% degli occupati provenienti dal complesso dei paesi non comunitari.

Un elemento non trascurabile, per quanto riguarda la comunità in esame, è quello relativo alla **partecipazione sindacale** quale forma di partecipazione alla vita pubblica e politica del nostro paese. La comunità senegalese è sesta per numero di iscritti ai tre sindacati considerati, coprendo il 3% circa dei tesserati stranieri. In particolare, quasi 14mila lavoratori appartenenti alla comunità sono iscritti alla CGIL (il 3,4% degli iscritti stranieri del sindacato), 5.432 alla UIL (il 2,8%) e 7.832 (il 2,4%) alla CISL.

Da ultimo, con riferimento ai **flussi finanziari** in uscita dall'Italia verso il paese d'origine di ciascuna comunità, è opportuno segnalare che, nel corso del 2016 sono stati inviati in Senegal 279,1 milioni di euro, pari all'8,6% del totale delle rimesse in uscita, dato che colloca la Nazione in esame in terza posizione per ammontare degli importi inviati dall'Italia. Rispetto al 2015, le rimesse inviate dall'Italia in Senegal hanno registrato un incremento del 6,6%.

La comunità senegalese mostra un indice di bancarizzazione inferiore rispetto alla media nazionale straniera (74,8%): la percentuale di adulti i titolari di un conto corrente è infatti pari al 65%, di cui solo il 16,4% risultano intestati alle donne della comunità. Rispetto all'indice di stabilità del rapporto finanziario, il 47,1% dei c/c intestati alla comunità nel suo complesso possiede un'anzianità superiore ai 5 anni presso la stessa istituzione finanziaria, rispetto al 41% della media delle 21 nazionalità analizzate. Rispetto all'accesso al credito complessivo, la comunità si caratterizza inoltre per una incidenza del dato superiore al valore medio (45,8% rispetto al 33,1%) e per un ricorso ai mutui pari al 9% contro il 12,8% del valore medio.

